Verbale n. 7 del Consiglio di Dipartimento del 20 ottobre 2014

Il giorno 20 ottobre dell'anno 2014, alle ore 10:30, previa regolare convocazione prot. N. 17113 del 15 ottobre 2014, si è riunito presso l'Auletta didattica della Sezione di Fisiologia, del palazzo dei vecchi Istituti Biologici, il Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Criteri per la programmazione di Dipartimento.
2) Sopravvenute urgenti.
3) Varie ed eventuali.

Il Consiglio del Dipartimento risulta così composto:

Nominativo	Presente	Giustificato	Assente
Professori Ordinari			
ANGARANO G.	**X**		
CARRATU' M.R.	**X**		
CAVALLO L.	**X**		
CICINELLI E.	**X**		
FUMARULO R.	**X**		
LOVERRO G.		**X**	
MONTAGNA M.T.	**X**		
PALASCIANO G.	**X**		
PEROSA F.		**X**	
QUARTO M.	**X**		
SELVAGGI L.E.			**X**
SEMERARO N.		**X**	
SERIO G.	**X**		
SILVESTRIS F.	**X**		
TESTINI M.			**X**
VACCA A.	**X**		
Professori Associati			
BETTOCCHI S.	**X**		
BONAMONTE D.	**X**		
CHIRONNA M.	**X**		
COLUCCI M.	**X**		
D'ADDARIO V.		**X**	
DE PERGOLA G.	**X**		
DENTICO P.			**X**
DI NARO E.			**X**
FEDERICI A.	**X**		
FOTI C.	**X**		
GERMINARIO C.	**X**		
GIANNELLI G.	**X**		
GIORDANO P.		**X**	
LOPALCO P.L.		**X**	
MARIGGIO' M.A.	**X**		
MONNO L.	**X**		
MONTEMURRO P.	**X**		
PALMIERI V.O.			**X**

PICCINNI G.		**X**	
POLIZZI R.A.			**X**
PORTINCASA P.	**X**		
RACANELLI V.	**X**		
RANIERI G.		**X**	
RESTA N.	**X**		
SANSONNO D.			**X**
SANTORO G.	**X**		
SCHONAUER L.M.			**X**
SIGNORILE G.	**X**		
Ricercatori			
ALFONSO R.	**X**		
ALTAMURA A.		**X**	
ALTOMARE M.A.L.			**X**
BALDASSARRE M.E.			**X**
BARBUTI G.	**X**		
BARTOLOMEO N.	**X**		
BUTTIGLIONE M.	**X**		
CACCAVO D.	**X**		
CAGGIANO G.	**X**		
CAPURSI T.	**X**		
CARRIERO C.		**X**	
CAUSIO F.			**X**
CECI O.R.			**X**
CORMIO G.	**X**		
DE SALVIA M.	**X**		
DELL'OSSO A.			**X**
FAIENZA M.F.	**X**		
GATTI P.		**X**	
GIUSTINO A.	**X**		
LAFORGIA N.		**X**	
LAULETTA G.	**X**		
LEPERA A.	**X**		
LOIZZI V.	**X**		
MAPPA L.			**X**
MARINACCIO M.			**X**
MONTAGNANI M.	**X**		
MUNNO I.		**X**	
NACCI C.	**X**		
NAPOLI C.		**X**	
PELLEGRINO N.M.	**X**		
PINTO V.	**X**		
POTENZA M.A.	**X**		
PRETE M.			**X**
RIA R.	**X**		
ROSSIELLO M.R.	**X**		
SARACINO A.	**X**		
SCHETTINI F.		**X**	
SIMONE C.	**X**		

STELLA A.	**X**		
SUSCA F.C.	**X**		
TARTAGNI M.			**X**
TATTOLI M.		**X**	
TREROTOLI P.	**X**		
TUCCI M.	**X**		
VICINO M.			**X**
VIMERCATI A.			**X**
VINELLA A.	**X**		
Ricercatori a tempo determinato			
TAFURI S.	**X**		
Rappresentanti Personale T.A.			
BOCCARELLA M.			**X**
CAFFORIO P.		**X**	
CASTRIOTA G.P.	**X**		
COLELLA G.B.			**X**
CONTINO R.	**X**		
PERSICHELLA M.	**X**		
POLIZZI A.M.			**X**
ROSIELLO C.	**X**		
SPECCHIA A.		**X**	
Rappresentanti degli Studenti			
AINZARA A.			**X**
CESANO E.			**X**
DE CARO A.			**X**
DE NIGRIS F.			**X**
DE PALMA D.			**X**
FIORE S.A.			**X**
LABIANCA M.			**X**
LAFORGIA F.			**X**
LATILLA A.			**X**
LAURIERO F.			**X**
LOPOPOLO F.			**X**
MONTINARI A.			**X**
PARISI G.			**X**
PICCOLO G.			**X**
RENNA D.			**X**
RIZZITELLI E.			**X**
Segretario Amministrativo			
DE FAZIO V.	**X**		

Presiede il Consiglio il Direttore del Dipartimento, Prof.ssa Gabriella Serio, verbalizza il Segretario Amministrativo, Dott. Vincenzo De Fazio.
Il Direttore, alle ore 10:50, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.
Si passa, quindi, all'esame dei punti all'odg.

1) **Criteri per la programmazione di Dipartimento.**

Nell'aprire la discussione il Direttore chiede ai presenti l'autorizzazione a registrare la seduta del Consiglio, trattandosi di discussione inerente temi delicati e complessi, al fine di garantire la correttezza e l'integrale verbalizzazione degli interventi che si susseguiranno. Di seguito, come

sempre, il verbale verrà trasmesso a tutti i componenti del Consiglio per la visualizzazione e la eventuale correzione ed integrazione, prima di portarlo in approvazione nella prossima seduta.
Il Consiglio unanimemente autorizza la registrazione della seduta.
Il Direttore informa, altresì, che al fine di garantire la massima trasparenza ed imparzialità possibili, non prenderà parte ad alcuna votazione. Ringrazia la Commissione che ha svolto un lavoro encomiabile nella stesura e nella integrazione del documento sula programmazione, anche tenendo conto delle richieste che erano emerse in seno a questo consesso.
In prima istanza il Direttore ricorda che non si potrà prescindere dal considerare tutti gli abilitati del Dipartimento che sono la prima esigenza da considerare. Una volta, quindi, che saranno stati espressi i criteri definitivi della Commissione, si dovrà tenere conto di essi.
I criteri tengono conto degli aspetti della didattica, e quindi della sostenibilità dei corsi di studio, della ricerca e quindi della VQR, oltre che della assistenza. Ricorda, inoltre, il diverso peso attribuito, in tema di didattica, ai ricercatori, che non sono tenuti a svolgerne, ed ai ricercatori divenuti associati, che sono tenuti a svolgerla al pari degli altri docenti.
Invita, quindi, il prof. Cavallo ad illustrare il documento di programmazione così come emendato dalla Commissione a seguito delle richieste formulate in questo Consiglio.
Il prof. Cavallo, nel ribadire la non facile operazione condotta dalla Commissione, ribadisce la necessità che il Dipartimento aveva riconosciuta di stabilire delle regole, al proprio interno, sulla programmazione triennale e non già regole sulle chiamate degli abilitati. Che queste regole poi verranno o meno applicate agli abilitati, sarà una decisione del Dipartimento.
La commissione, quindi, è intervenuta unicamente per stabilire la metodologia da applicare alla programmazione triennale 2013-2015. Tutto ciò è stato fatto ancora prima di conoscere i nomi degli abilitati e quindi la Commissione ha agito senza favorire alcuno o alcun settore scientifico disciplinare.
Anzitutto il prof Cavallo passa ad esporre i criteri con cui il S.A. ha attribuito i diversi pesi a didattica e ricerca, differenti rispetto alle determinazioni scaturite in seno alla Commissione che aveva dato più peso alla ricerca. In merito a quest'ultima, sarebbe opportuno che, in assenza di criteri univoci anche a livello nazionale, il Dipartimento stabilisse una metodologia propria per valutare la ricerca.
La didattica è stata valutata, invece, in base all'indice di sofferenza didattica determinato in base al rapporto tra CFU globali del SSD fratto il numero di ordinari associati e ricercatori di tipo B che svolgono attività didattica, quindi non già i CFU del SSD incardinato in un singolo Dipartimento.
Per ciò che riguarda i CFU essi non sono solo quelli dei corsi di Laurea a ciclo unico bensì anche quelli triennali e delle Scuole di Specializzazione, valutando gli apporti degli ordinari ed associati che hanno un peso di 10 CFU rispetto ai ricercatori di tipo B che hanno peso 5.
Il prof. Vacca chiede conferma se sia stata considerata la sola didattica frontale, non comprendendo le ore di esercitazione. Sarebbe opportuno considerare, infatti, anche la didattica professionalizzante svolta nei reparti. Il prof. Cavallo specifica che la didattica frontale ha avuto un peso diverso rispetto a quella professionalizzante, in considerazione del fatto che non sempre è presente il medico universitario.
Il Direttore chiede al Consiglio, però, di dare modo al prof. Cavallo di terminare la propria esposizione in modo tale che alla fine di essa possa aprirsi la discussione con i vari interventi apportando anche gli eventuali emendamenti.
Per ciò che riguarda l'assistenza, essa è stata valutata sommando i proff. ordinari più gli associati e non dividendo per le UUOO bensì moltiplicando per esse al fine di non penalizzare le stesse.
La formulazione delle graduatorie è stata rivisitata nei punteggi in base alle linee guida stilate dal S.A. ovvero: per i professori ordinari e associati è stato parificato il peso tra attività didattica e di ricerca dando a tutte e due le attività il peso 4 e passando a 4 gli associati per l'attività clinica.
Per i SSD senza attività clinica si dovrà fare un discorso di percentuale rispetto al valore massimo ottenibile. E' stata inoltre ribadita la necessità di apportare alcuni correttivi che tengano conto della situazione in essere:

- per gli ordinari dovrà essere valutata l'assenza di almeno un componente della stessa fascia nel SSD dando quindi, in caso di assenza di un componente un fattore di moltiplicazione di 2, criterio valido anche per gli associati;
- la mancata assegnazione di almeno un componente la stessa fascia nell'ultimo quinquennio nel SSD, dando un fattore di correzione di 1,5 per ordinari e associati;
- la necessità di un riequilibrio tra le fasce sulla base del rapporto ordinari/ordinari + associati in base alla predominanza di una fascia rispetto all'altra;
- la eventuale presenza di abilitati determina un fattore di moltiplicazione molto pesante pari a tre.

La Commissione si è trovata divisa in maniera non sanabile sul discorso se questi criteri debbano incidere già oggi, tenendo conto di quanto accaduto o se debbano valere dal momento della loro approvazione in futuro. Entrambe le posizioni hanno una propria logica e sono entrambe difendibili ma, come detto, essendo antitetiche, la Commissione non ha trovato accordo sulla loro applicabilità, demandando quindi al Consiglio ogni decisione in merito.

Il Direttore, nel ringraziare nuovamente il prof. Cavallo e la Commissione per il lavoro svolto, apre la discussione con gli interventi programmati, ricordando che tutti i colleghi abilitati del Dipartimento hanno l'abilitazione che dura sei anni che, quindi, per taluni scadrà al termine dell'anno 2019 e per altri agli inizi dell'anno 2020.

Cede la parola al prof. Vacca che ringrazia la Commissione per il lavoro svolto ma tiene a formulare alcune obiezioni.

La prima riguarda la didattica: sia la frontale che la professionalizzante assumono un peso analogo in seno alla scheda SUA. Tanto più che la didattica professionalizzante viene normalmente svolta dal personale docente universitario in reparto e nei laboratori. Come tali, coinvolgono il SSD nella sua interezza. Voleva inoltre chiarire come mai e è stato deciso di considerare l'intero SSD comprendente anche i docenti afferenti ad altri dipartimenti quando, invece, risulta che altre strutture abbiano ragionato negli stretti propri ambiti. Inoltre, dal momento che è stato dato un peso notevole all'aspetto assistenziale nella valutazione, chiede come mai non siano stati presi in considerazione anche i ricercatori che svolgono anch'essi attività clinica assistenziale.

Infine, quanto all'ultimo aspetto dibattuto in commissione se considerare o meno i vecchi assunti o idonei, si limita a proporre quanto segue: tutto ciò che è avvenuto in passato è obsoleto e riguarda la vecchia Facoltà di Medicina ed il vecchio piano Catanesi. Tutto ciò che inizia oggi riguarda la storia dei Dipartimenti, una storia nuova e la sua opinione è che non si debba tenere conto di ciò che è avvenuto ma incominciare da oggi, ex novo, una nuova storia di programmazione che riguardi la nostra struttura.

Interviene il prof, Cicinelli che ringrazia la Commissione e dà conto dell'impegno che nell'ultimo Consiglio aveva assunto insieme al prof. Vacca di andare in S.A. a presentare un documento di protesta sulla ripartizione dei ppoo. In realtà, quella che avrebbe dovuto assumere le vesti di una mobilitazione di massa ha visto la presenza di soli quattro docenti.

Passa quindi a riconsiderare la tabella dei ppoo che, neanche per i punti residuali ha visto il nostro Dipartimento considerato andando ancora una volta a favorire strutture che avevano già ottenuto assegnazioni di ppoo.

A riguardo del documento si dichiara d'accordo con quanto espresso dal prof. Vacca in merito alla valutazione della didattica professionalizzante.

Per ciò che riguarda l'attività scientifica non vede, a differenza di quanto fatto in altri Dipartimenti, una valorizzazione dei SSD che hanno più di un abilitato al proprio interno. Infine, resta convinto che la programmazione non possa che considerare la situazione che si è sviluppata da oggi in poi e non si debba tenere in alcun conto quanto già fatto in passato.

Ritiene, inoltre, che sarebbe stato più opportuno diversificare la programmazione, facendone una che dovesse soddisfare gli idonei e l'altra avulsa da ogni altra considerazione.

Anche la prof.ssa Mariggiò conviene che l'attività didattica debba tenere conto delle attività professionalizzanti. Per evitare ulteriori dubbi sarebbe opportuno indicare il CFU che non si presta a diverse interpretazioni. La prof.ssa Lepera specifica che il CFU riguarda le classi di laurea magistrali a ciclo unico ed in esso sono comprese le attività didattiche sia frontali che professionalizzanti ed esso è individuato dall'ordinamento. Le classi di laurea delle professioni sanitarie, invece, non hanno CFU professionalizzanti; infatti coloro che vanno in quiescenza possono chiedere la prosecuzione dell'attività didattica nelle classi di laurea non professionalizzanti.
Il prof. Palasciano ringrazia la commissione per il compito gravoso svolto. E' d'accordo sulla valutazione della ricerca secondo le raccomandazioni fatte dall'ANVUR. L'attività clinica, inoltre deve essere valutata alla stessa maniera sia che venga svolta in reparto che in laboratorio.
Inoltre, per la formulazione delle graduatorie degli associati invita a riflettere sul ruolo dei ricercatori che non sono tutti uguali; ci sono infatti i ricercatori da vecchia legislazione e poi quelli di tipo A e B.
Invita inoltre a riflettere sulla differenza, che non è solo semantica, tra idonei e abilitati che non esprimono uno stesso concetto.
La prof.ssa Montagnani esprime alcune considerazioni: La Commissione aveva terminato i propri lavori a dicembre 2013. Le considerazioni da essa espresse sono arrivate in dipartimento solo in questo anno. I parametri attengono ad un triennio che non parte da ora ma è individuato dal piano strategico di Ateneo 2013-2015. Se noi siamo in ritardo questo non è motivo sufficiente per considerare il triennio solo da ora.
Inoltre, per le attività didattiche si dovrebbe tenere conto del fatto che Medicina ha un Corso di Laurea non omogeneamente distribuito tra i quattro dipartimenti e quindi sono i componenti dei singoli SSD incardinati nei quattro Dipartimenti che contribuiscono alla esecuzione dei compiti didattici del CDL in medicina e, possibilmente, di altri CDL .Un SSD che partecipa alla copertura degli insegnamenti del CDL di Medicina dovrà necessariamente essere considerato nel suo complesso. Infine, come già accennato dal prof. Palasciano, si deve tenere conto del fatto che abilitati ed idonei non hanno la stessa valenza. Questo Dipartimento è risultato penalizzato sulla base di idoneità trasformate in chiamate, approvate dalla facoltà ma ribadite da questo Dipartimento, altrimenti non si si spiegherebbe la penalizzazione di questo Dipartimento sulla base del numero di idonei che ha ritenuto necessari per i ppoo. Quella svolta dalla Facoltà non era una programmazione poiché era stato espresso apertamente il concetto che, in presenza di idonei, anche in concorsi non banditi da questa Università , sebbene non fosse stata prevista per essi la istituzione di un posto, fosse necessario trovare una possibilità di chiamata. Questa decisione ha riguardato i componenti di questo stesso Consiglio di Dipartimento. Non si può quindi non tenere conto del fatto che nell'organico attuale di questo dipartimento esistono professionalità che sono state volute da esso e che appartengono a SSD che ad esso afferiscono.
Il prof. Federici specifica che alcuni anni fa il prof. Izzo, coordinatore del IV o V anno di corso, nella difficoltà dovuta al fatto che molti colleghi, con un gran numero di ore di attività professionalizzanti affidassero queste anche a colleghi ospedalieri, fece un quesito al Rettore. Questi nominò una commissione che fece una relazione ed il rettore specificò che, a causa dell'enorme carico didattico che veniva a gravare su alcuni SSD di attività professionalizzanti, il docente aveva la responsabilità dello svolgimento delle attività potendo delegare persone di sua fiducia. Se ne riparlò, inseguito, in CCDL ed il prof Maiorano tentò di introdurre una certificazione sulle persone che materialmente svolgevano le attività professionalizzanti, ma non ebbe tempo di terminare tale proposta a causa delle dimissioni. In realtà, come è noto, molti colleghi clinici hanno moltissime ore di attività professionalizzanti sotto la propria responsabilità. Fino a che questa situazione nno troverà una definizione sarà difficile stabilire un criterio preciso per esse.
La prof.sa Carratù ribadisce il concetto che nel calcolo dell'indice di sofferenza didattica si dovrà fare riferimento alle schede SUA. E' d'accordo, dunque, nel considerare l'intero carico

del CFU che è il numero al quale si dovrà fare riferimento. Così come si dovrà fare riferimento al totale dei docenti che afferiscono ad un determinato SSD indipendentemente dall'appartenenza ad un dato Dipartimento. Perché è chiaro che la programmazione è del dipartimento ma è altrettanto chiaro che i docenti che a questo non afferiscono devono comunque dare il proprio contributo nel carico delle 120 ore. Per le Scuole di Specializzazione esse non sono citate all'interno delle schede SUA. Il carico di queste è già stato stabilito quando abbiamo detto che il carico per docente ammonta a 120 ore perché questo parametro rappresenta le 80 ore nei CDL e 40 nelle Scuole. Per ciò che riguarda l'applicabilità del documento, resta perplessa sulla opportunità di considerare le chiamate effettuate nel corso del 2013 poiché esse sembra siano state caricate sul piano straordinario, penalizzando il nostro dipartimento.

Il prof. Stella ha dei dubbi sulla valutazione dell'attività assistenziale. Dal suo punto di vista l'unica via per valutare l'attività assistenziale è dividere il numero delle UOC per il numero dei docenti ordinari e associati, perché la moltiplicazione darebbe risultati che non avrebbero riscontro nella valutazione del peso assistenziale. Inoltre, invita gli abilitati di I e II fascia a leggere il suo intervento in Facoltà all'epoca, quando affermò che le chiamate degli idonei e degli abilitati sono equiparate ai sensi della legge Gelmini. Ogni dipartimento, quindi, ha la possibilità, tra coloro che hanno avuto l'idoneità prima, e l'abilitazione dopo, di scegliere le professionalità che ritiene più opportune. Al momento sia il S.A che il CDA, hanno ribadito che nell'ambito del piano straordinario, avendo fatto reclutamenti, questo dipartimento si trova a pagare queste penalizzazioni. Auspica che si scelga un criterio, qualunque esso sia, perché il Dipartimento è sovrano nelle proprie scelte.

La prof.ssa Lepera, a maggiore chiarimento, ribadisce che il CFU viene calcolato sul SSD e non sulle persone. Al momento la scheda SUA riguarda la ricerca e i corsi di studio, non le Scuole. Il conteggio dei CFU richiama, al momento, gli ordinamenti.

Il prof. Silvestris esprime le proprie considerazioni in merito alle penalizzazioni. Il nostro Dipartimento è formato da diversi SSD variegati, alcuni molto grandi ed altri molto piccoli, e quindi la possibilità che vi siano abilitati nei SSD più ampi è maggiore. La penalizzazione è probabilmente dovuta al fatto che nei SSD più ampi vi siano idonei che hanno ricevuto agevolazioni nell'ambito del piano straordinario. Se si vuole riequilibrare la situazione volendo favorire la chiamata di idonei/abilitati di SSD più piccoli, bisognerebbe riconsiderare il vecchio programma. Se stabiliamo da oggi il nuovo elenco degli abilitati azzeriamo completamente anche il motivo per il quale il nostro Dipartimento è stato penalizzato.

Interviene il prof. Vacca lamentando l'atteggiamento del Consiglio. Perché si vuole penalizzare un SSD nell'ambito dei quali ci sono stati dei chiamati? La proposta è di azzerare tutto il passato cominciando da oggi una nuova programmazione. Inoltre non comprende quanto affermato dal prof. Stella circa il metodo di calcolo sull'apporto delle attività cliniche. Il Direttore afferma che il prof Stella faceva l'esempio della distorsione che può verificarsi alla valutazione calcolando una moltiplicazione invece di una divisione. E' solo un problema di equilibrio dal punto di vista numerico.

Il prof. Cicinelli ribadisce la propria richiesta di considerare una premialità per il SSD che abbia maturato più abilitati.

Il prof. Stella interviene nuovamente specificando, a maggiore chiarezza soprattutto per gli abilitati del Dipartimento, di aver votato, insieme al Direttore, in Senato, contro la proposta di ripartizione dei punti organico e, pertanto, non può essere ritenuto in alcun modo responsabile della ulteriore penalizzazione. A riguardo del meccanismo di calcolo per l'attività assistenziale ribadisce di aver solo voluto dimostrare come l'algoritmo proposto potrebbe dare un risultato di sofferenza assistenziale. Infine, per quanto riguarda la richiesta del prof. Cicinelli di tenere conto del numero degli abilitati, fa presente che per ordinari ed associati vi è già un fattore di correzione pari a 3, utilizzato per il numero degli abilitati. Il prof. Cavallo interviene subito chiarendo che non è questo che è stato detto; è la presenza di abilitati che permette di avere un fattore di correzione ma non è il numero di abilitati che si moltiplica per il fattore correttivo. Il Direttore interviene ipotizzando che

uno stesso SSD abbia abilitato un numero di persone con gli stessi criteri. In un SSD in cui hanno potuto partecipare all'abilitazione 20 persone, solo 5 abbiano ottenuto l'abilitazione; in un altro SSD hanno potuto partecipare solo due persone delle quali 1 ha ottenuto l'abilitazione. Come è evidente 5 rapportato a 20 è diverso che 1 su 2 perché la capacità di produrre abilitati del II SSD è del 50% ma la sua numerosità è inferiore. Se questa norma dovesse essere adottata, SSD numerosi avranno più forza attrattiva penalizzando i SSD più deboli, come già sottolineato dal prof. Silvestris nel suo intervento. Per cui si può pensare, dal punto di vista numerico, eventualmente ad una percentuale correttiva che tenga conto di questa possibilità.
Interviene il prof. Cavallo che ringrazia per gli interventi che si sono seguiti, finalizzati a rendere più costruttivo il dibattito. Ritiene che il peso dei CFU professionalizzanti non si riferisca al numero di ore di attività professionalizzanti ma al CFU in se che è un fatto esistente e codificato in Facoltà.
Qualche collega ha sottolineato che non si debba considerare la presenza di altri docenti dello stesso SSD in altri dipartimenti; la Commissione ne ha parlato a lungo e ha concluso unanimemente che bisogna considerarli poiché bisogna considerare il carico didattico nel suo complesso. Per quanto riguarda la numerosità degli idonei non condivide la proposta del prof. Cicinelli. Un ulteriore fattore premiante non ha una logica perché stravolgerebbe tutte le altre considerazioni fatte. Non è d'accordo neanche con quanto affermato dal Direttore. La prof.ssa Serio, tuttavia, chiarisce di non aver formulato proposte. Desiderava solo spiegare tecnicamente cosa accadrebbe.
Il prof. Cavallo ritiene, inoltre, che si possa discutere se la regola valga ex ante o ex post; però certamente vale ex post e, pertanto se un SSD ha un idoneo passa immediatamente in coda. Per quanto si voglia poi moltiplicare per il fattore correttivo, se è andato in coda è difficile che risalga su nella graduatoria. Un'ulteriore chiamata solo perché un SSD ha più di idoneo è contro la logica della possibilità di far crescere tutti. La logica della Commissione è stata che chi ha già avuto passi al fondo della graduatoria. Per ciò che riguarda l'attività clinica dei laboratori non si discute se essa ci sia o meno; è stato considerato il numero delle UOC riconosciute su cui valutare la necessità assistenziale. Per la didattica nelle scuole, la Commissione si è espressa sul suo peso, importante, tanto che nel carico didattico obbligatorio, sono comprese non meno di 90 ore per docente per attività frontale nei CCdLL e non meno di 30 ore per le attività nelle Scuole.
Il prof. Cicinelli, a maggiore chiarimento di quanto prima espresso, specifica di essere d'accordo con i criteri di premialità degli abilitati proposti dalla Commissione ma la sua richiesta di ulteriore premialità era riferita alla I graduatoria.
Il Direttore, al fine di chiarire ulteriormente i punti che si andranno a votare nel documento, riepiloga quanto segue:

- per quanto attiene alla valutazione della didattica, il CFU da considerare nel suo complesso è quello riveniente dalla scheda SUA, che tiene conto di tutto quanto considerato in tema di carico didattico, a correzione di quanto scritto nel verbale della Commissione. Il Direttore sottolinea che è ovvio che, per il peso didattico del CFU essi sono considerati nel totale del SSD comprendendo, quindi, i docenti dell'Area Medica afferenti ad altri Dipartimenti. Il Direttore chiede al Consiglio se vi siano contrari o astenuti. Il Consiglio, approva il CFU da scheda SUA all'unanimità.
- Per quello che riguarda l'assistenza, il Direttore ricorda che le osservazioni attenevano alla valutazione dell'assistenza non solo per l'attività clinica ma anche per quella dei servizi. Il correttivo da apportare, inoltre, è in funzione di una divisione piuttosto che di una moltiplicazione. Il Direttore chiede al Consiglio, per la valutazione dell'attività assistenziale, se vi siano contrari o astenuti nel considerare non solo l'attività clinica ma anche quella dei servizi. Il Consiglio approva la proposta di includere i servizi, nella valutazione dell'attività assistenziale, all'unanimità. Il Direttore chiede, quindi, al Consiglio, se per la valutazione dell'attività assistenziale, il correttivo da applicare debba essere calcolato con una divisione piuttosto che come prodotto, così come rappresentato dal prof. Stella. Il Consiglio approva all'unanimità il correttivo da considerare come divisione piuttosto che come prodotto.

- Per ciò che riguarda gli indicatori della ricerca, è stato detto che essi saranno quelli definiti dall'ANVUR, la VQR e la SUA RD; qualora ci dovessimo trovare nella condizione di poter tenere conto degli idonei, in aggiunta a questi si aggiungerà la qualificazione dell'idoneo che andiamo a chiamare, in funzione delle mediane standardizzate rispetto ai SSD nei quali sono risultati abilitati. Questo perché nel momento in cui andremo a chiamare degli abilitati avremo un indicatore aggiuntivo che ci possa aiutare, suffragando quanto stabilito dalla VQR; per esempio, ci possono essere SSD con meno di tre persone o persone che si sono abilitate senza aver fatto la VQR e, pertanto, non potendo penalizzare alcuno, dobbiamo trovare un meccanismo che ci aiuti. La prof.ssa Montagnani interviene chiarendo che nella valutazione della VQR si considerano SSD che abbiano una numerosità superiore ad un determinato valore. Perciò, prendere in considerazione un indicatore come la VQR per tutti gli abilitati vorrebbe dire considerare un parametro che può non essere presente per alcuni; per cui, la propria idea è che, considerando che tutti gli abilitati hanno raggiunto l'abilitazione, quindi sono paritari, potrebbe essere più appropriato considerare ciascun abilitato, rispetto alle mediane del proprio SSD a livello nazionale. Il Direttore, quindi propone di ribaltare la proposta presentando come I indicatore quanto detto dalla prof.ssa Montagnani quindi l'abilitazione nazionale; in aggiunta, però sarà opportuno e corretto tenere conto della SUA e della VQR. In questa fase iniziale, dove manca la completezza degli altri indicatori, come I indicatore utilizzeremo, per gli abilitati, le mediane di SSD rapportate a livello nazionale e, in aggiunta, man mano che gli indicatori ANVUR dovessero essere completi verranno presi in considerazione. Con questa ulteriore precisazione, quindi, chiede al Consiglio di votare. Il Consiglio approva all'unanimità l'utilizzo, in questa I fase, come I indicatore per gli abilitati, le mediane di SSD rapportate a livello nazionale; successivamente, verranno considerati anche gli indicatori ANVUR al loro completamento.
- Per quanto riguarda l'applicabilità dei criteri, le proposte sono di non cancellare quanto sinora avvenuto; ciò significa che i SSD che hanno già avuto chiamate nei propri ambiti, di associati e/o ordinari, passano in coda alle esigenze. Il Direttore ricorda però a tutti che le idoneità valgono attualmente sei anni; i numeri che abbiamo lasciano qualche speranza di vederle soddisfatte tutte. Pertanto, da un lato ci sono le proposte di non considerare quanto già accaduto ripartendo da zero, dall'altro lato ci sono le proposte che indicano come più opportuno considerare i SSD che hanno già avuto chiamate e che, pertanto, devono passare in coda. Il prof. Cavallo interviene chiarendo che si deve decidere se la programmazione 2013 – 2015 vale prendendo in considerazione tutto ciò che è accaduto dal 2013 al 2015 o se vale invece da oggi in poi. Il Direttore, su richiesta del prof. Palasciano, chiarisce che la problematica del prof. Portincasa inerisce, invece, a fondi che esulano dai PPOO e dal piano straordinario poiché si tratta di fondi extra. Il Direttore pone in votazione la proposta di tenere conto di quanto avvenuto nel passato per cui, i SSD che hanno già avuto chiamate per la fascia corrispondente passano in coda, al momento dell'eventuale arrivo di fondi, soddisfacendo prima i SSD che al momento non hanno ancora avuto chiamate. Il Consiglio si esprime:
  contrari n. 14;
  astenuti n. 1;
  favorevoli n. 23.
  A maggioranza, pertanto, il Consiglio approva la proposta per cui nella programmazione bisognerà tenere conto di quanto già avvenuto in passato, per ciascuna fascia, nei singoli SSD.
  Il Direttore, quindi, nello specificare che sono stati votati i singoli punti, sottolinea che bisogna ora votare l'intero documento della Commissione con le correzioni evidenziate con e le maggioranze indicate.

Pone quindi in votazione il documento di programmazione: il Consiglio all'unanimità approva il documento di programmazione con le correzioni evidenziate nel corso della discussione.

Il Direttore chiarisce, quindi, che queste saranno le linee guida che dovranno essere seguite da questo momento, qualora dovessero arrivare fondi, auspicando che, comunque, ci sia un impegno generale del Dipartimento a trovare ulteriori possibilità di finanziamenti, anche e soprattutto extra.
A conclusione, il Direttore ringrazia la Commissione per il gravoso lavoro svolto in tempi così ristretti, e ringrazia tutto il Consiglio di Dipartimento che, nell'affrontare un argomento così complesso, ha trovato la giusta serenità nella discussione; auspica che questa serenità venga riportata, sinergicamente da tutti, in tutti i consessi in modo da dare al nostro Dipartimento il ruolo importante che merita all'interno dell'Università di Bari.

2) Sopravvenute urgenti.

Il Direttore informa che nei giorni precedenti ha trasmesso a mezzo mail il dispositivo relativo alla delibera del Consiglio di Amministrazione per il reclutamento dei professori ordinari in relazione alla convenzione stipulata tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la Regione Puglia ed il Comune di Brindisi per il finanziamento di spese per il personale docente.
In data 14/10/2014, con nota prot. n. 70767 VIII/2, trasmessa dal Dipartimento Risorse Umane a firma del Magnifico Rettore, è pervenuta, a mezzo PEC, la richiesta di deliberare, entro 15 giorni dalla formale ricezione della suddetta, indicando i SSD, "*valutati in coerenza con la programmazione triennale 2013/2015, il fabbisogno attuale e le priorità nella soddisfazione in ragione dei propri obiettivi strategici di sviluppo delle attività scientifiche e formative*".
A tale nota era allegato l'elenco dei professori associati in possesso di idoneità conseguite in valutazioni comparative bandite da altri Atenei, che possono usufruire dei finanziamenti su citati. Da tale elenco si evince che il nostro Dipartimento è interessato in ragione del SSD MED/09 – Medicina Interna, il cui unico idoneo risulta il prof. Piero Portincasa.
Il Direttore ricorda che in data 28/05/2012 il Consiglio di Dipartimento, a seguito della richiesta pervenuta dalla Presidenza dell'allora Facoltà di Medicina e Chirurgia, si era espresso favorevolmente alla istituzione di un posto di I fascia per il SSD MED/09 e la conseguente chiamata del prof. Piero Portincasa, unico idoneo. Le motivazioni di tale scelta sono indicate nel verbale su citato e di seguito vengono riassunte:

- negli ultimi anni ci sono stati diversi pensionamenti di professori di ruolo del SSD MED/09;
- tale contrazione numerica ha comportato notevoli difficoltà nell'attuazione delle funzioni didattiche, scientifiche ed assistenziali del SSD MED/09 le cui discipline sono presenti a vario livello nei Corsi di Laurea Magistrale, nei Corsi di Laurea Triennale e nelle Scuole di Specializzazione, nonché nel Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia in lingua inglese (Bari English Medical Curriculum – BEMC;
- la prolifica attività di ricerca dei docenti del SSD MED/09 afferenti al Dipartimento ha necessità di potenziamento in ambito fisiopatologico e terapeutico di patologie complesse, ad elevato impatto e di competenza internistica, con aspetti traslazionali e multidisciplinari, nonché nell'ambito della fisiopatologia del sistema immunitario in corso di infezioni virali, malattie autoimmuni e linfoproliferative. Necessario è potenziare e allacciare nuove collaborazioni nazionali ed internazionali, organizzare meeting scientifici e reperire risorse per la ricerca.

La richiesta del posto di I fascia era finalizzata a soddisfare le seguenti esigenze didattiche, di ricerca e assistenziali:

- Didattica: da svolgersi nel Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia nei corsi integrati contenenti Medicina Interna MED/09, in particolare nel Bari English Medical Curriculum (BEMC) (anche con ruolo di coordinamento), nel Corso in Italiano e nelle Scuole di Specializzazione Mediche, con attenzione ad aspetti di innovazione e internazionalizzazione.
- Ricerca: studi da condursi in ambito fisiopatologico e terapeutico di patologie complesse, ad elevato impatto e di competenza internistica, con aspetti traslazionali e multidisciplinari e coordinamento di gruppi di ricerca anche internazionali.

- Assistenza: U.O. semplice a valenza dipartimentale nell'ambito della U.O. complessa "A. Murri" per l'inquadramento di patologie organiche, metaboliche e funzionali".

In data 10/12/2013, il Dipartimento si è espresso in ordine alla programmazione per il triennio 2013-2015, come da verbale e relativa tabella trasmessi in data 16/12/2013, con nota prot. 15781, ai seguenti destinatari: Coordinamento Macro Area Personale Docente dell'Università di Bari, Presidenza della Scuola di Medicina, Direttore del DETO, Direttore del DIM, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso, confermando la richiesta di un posto di I fascia per il SSD MED/09 – Medicina Interna, (vedi allegata tabella) con le motivazioni su addotte.
Il Direttore chiede quindi al Consiglio, nella sola composizione del corpo docente (P.O., P.A. e RIC.) di esprimersi in merito alla richiesta pervenuta dal Magnifico Rettore confermando la priorità e la necessità della copertura del posto di I fascia per il SSD MED/09, mediante chiamata di idoneo, ai sensi dell'art. 29 c. 4 della Legge 240/10, come da lett. b) comma 1 della delibera del Consiglio di Amministrazione del giorno 24/09/2014.
Il Consiglio, nella sola composizione del corpo docente, all'unanimità esprime parere favorevole.
Il Direttore chiede, quindi, al Consiglio, nella composizione ristretta ai soli professori di I fascia, di esprimersi in merito alla chiamata dell'unico professore associato idoneo ad ordinario del SSD MED/09 – Medicina Interna, prof. Piero Portincasa, che può usufruire dei fondi rivenienti dalle convenzioni stipulate dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro con la Regione Puglia ed il Comune di Brindisi.
Il Consiglio, nella composizione ristretta ai soli professori di I fascia, all'unanimità esprime parere favorevole alla chiamata del prof. Piero Portincasa.
Per ciò che riguarda l'attività assistenziale, il prof. Piero Portincasa conserverà le stesse funzioni assistenziali già attribuitegli dalla Scuola di Medicina.

3) Varie ed eventuali.

Non ve ne sono.
Non essendoci null'altro da discutere, il Direttore dichiara sciolta la seduta alle ore 12:45.
La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Il Segretario Amministrativo	**Il Direttore**
f.to Dott. Vincenzo De Fazio	*f.to Prof.ssa Gabriella Serio*